



## COMUNICATO STAMPA

### Formazione continua dei docenti: al Collegio Papio è una realtà

#### Obbligatoria, modulare e condivisa dai docenti per un progetto pilota di due anni

Il suo scopo è alimentare la passione per l'insegnamento, la crescita del lavoro comune, la valorizzazione della ricchezza di cui ogni docente è portatore e l'affinamento della pratica quotidiana dell'insegnare. L'impegno per ogni docente è di 32 ore all'anno da ripartire in attività riguardanti il progetto educativo del Collegio, il contenuto della materia insegnata, la didattica e la pedagogia. Approvato all'unanimità durante il Collegio docenti, il progetto pilota di formazione continua è partito in settembre e durerà due anni.

*“Chi non è disposto ad imparare continuamente non è in condizione di insegnare in modo vivo, non puramente ripetitivo”.* Su questo principio, contenuto nella premessa del Regolamento, e sulla convinzione che il docente, come ogni professionista, debba promuovere e certificare il proprio percorso d'aggiornamento, poggia il concetto della Formazione continua del Collegio Papio.

Il progetto pilota, in linea con l'identità educativa e culturale del Collegio, si articola in cinque attività di natura diversa e che possono interessare tutti gli aspetti dell'insegnamento.

Dalle più classiche conferenze o seminari organizzati in sede o fuori dal Collegio, alla partecipazione al lavoro a piccoli gruppi. In questa categoria ci sono i Gruppi di materia, dove i docenti confrontano il loro lavoro affinando didattica e pedagogia, e i Gruppi di Intervisione in cui i docenti responsabili di Tutoring (monitoraggio del passaggio al liceo di un piccolo gruppo di allievi) e Consiglio di cooperazione (strumento pedagogico finalizzato ad ottimizzare la dinamica di classe) condividono le loro esperienze e difficoltà con uno specialista esterno.

Le visite didattiche consistono nella partecipazione da parte di uno o più docenti alla lezione di un collega. Ne segue una discussione sul suo svolgimento, i cui risultati possono diventare oggetto di riflessione per tutti.

I docenti devono pure svolgere un minimo di letture personali attinenti alla materia insegnata e rendere partecipi dei contenuti i colleghi del Gruppo di materia.

L'ultima delle cinque categorie, denominata “Corsi non specifici ma utili”, consiste in attività non prettamente scolastiche ma con possibili influssi positivi sull'insegnamento: teatro, gestione dello stress, metodologia di studio, ecc.

Il progetto di Formazione continua sarà monitorato attentamente e corretto nel corso dei due anni di sperimentazione, così come lo sono stati altri regolamenti già in vigore: norme di comportamento, borse di studio, qualifiche dei docenti. L'esperienza insegna che il rigore dell'applicazione e la condivisione di principi e metodi porta a sensibili salti di qualità.

Ora c'è in gioco la qualità del corpo insegnante, da cui dipende la qualità della formazione degli allievi. L'adesione alla proposta del progetto e i primi passi mossi nella sua applicazione lasciano ben sperare e va a favore di un corpo docenti che si rivela sempre più squadra.

Il regolamento è disponibile sul sito del Collegio Papio: [www.collegiopapio.ch/](http://www.collegiopapio.ch/)

Ascona, 3 novembre 2014

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:  
comunicazione@collegiopapio.ch  
oppure 091 785 11 65